

Università di Casale: Demezzi sul futuro dell'ateneo cittadino

*«L'Università di Casale Monferrato è un centro d'interesse per la città e tutto il territorio. Per questo motivo il Comune non si è mai tirato indietro, anzi, e oggi è ancora l'Ente che, con i **300 mila euro annui**, si impegna maggiormente affinché possa continuare a garantire una presenza universitaria a Casale Monferrato».*

Le parole sono del sindaco **Giorgio Demezzi** che, in qualità anche di presidente del **Consorzio per gli Studi Universitari in Casale Monferrato** (istituito da sei soci per garantire un sostegno economico all'Università), ha voluto spiegare qual è lo scenario presente e futuro della struttura di via Oliviero Capello.

Il Consorzio unisce, oltre al Comune di Casale Monferrato, anche la **Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria**, la **Provincia**, l'**Associazione per la promozione, lo sviluppo e il finanziamento della cultura universitaria in Casale Monferrato** – che riunisce importanti aziende del territorio –, la **Camera di Commercio** e la **Confindustria** provinciali. Ognuno, annualmente, versa una quota parte dei **465 mila euro** destinati all'**Università del Piemonte Orientale** per il mantenimento, attraverso il pagamento anche di sette ricercatori, del **Corso di Laurea in Economia e Amministrazione delle Imprese**.

*«Durante l'anno accademico – spiega **Demezzi** – ogni socio deve dare la propria quota in quattro rate: ebbene, il **Comune** è l'unico che puntualmente da sette anni versa i suoi **80 mila euro**. Un impegno che, però, non si ferma qui, perché il Comune, attraverso un'altra convenzione con l'Università, versa altri **quasi 40 mila euro** per le attività dei docenti e del coordinatore del corso, oltre al **personale comunale** che lavora nella segreteria e nella struttura dell'Università, i costi di **luce, gas e acqua**, di **acquisto libri** per la biblioteca interna, la **manutenzione** e le **iniziative varie** di promozione. **Più di 300 mila euro**, oltre alla struttura di via Capello che, soprattutto in un periodo di penuria di spazi come quello attuale, potrebbe tranquillamente essere utilizzata per razionalizzare gli istituti scolastici cittadini».*

Un forte impegno, dunque, ma che alla luce delle ultime notizie potrebbe anche non bastare: *«Il Consorzio ha una convenzione con l'Università **fino al 2016** – ha proseguito il presidente **Giorgio Demezzi** – in cui tutti i soci si impegnano a versare la propria quota: **per l'anno accademico in corso** la Provincia ha già fatto sapere che i 95 mila euro non li darà e la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria darà 75 mila euro, esattamente la metà di quanto previsto. Inoltre, proprio pochi anni fa, l'Associazione per la promozione della cultura universitaria è riuscita a far pagare metà della propria quota alla **Fondazione Crt**, quindi l'impegno delle aziende casalesi si è ridotto del*

*cinquanta per cento. Una situazione non certo rosea: se mancheranno i finanziamenti si dovrà **ripensare all'intero progetto***».

E come sindaco di Casale Monferrato, **Giorgio Demezzi** ha voluto quindi precisare: «**Il Comune**, come ha fatto fin dall'inizio con il mio predecessore, **continuerà a onorare i propri impegni** e a lavorare **affinché l'Università rimanga un'importante realtà della città**, ma bisogna anche essere realisti. Lo stesso Rettorato è stato molto chiaro a proposito: se verrà meno il finanziamento del Consorzio la nostra sede, seguendo le indicazioni ministeriali che chiedono la riduzione delle sedi distaccate e un continuo aumento degli iscritti, è destinata a spostarsi in una delle tre città che fanno parte dell'**Avogadro**».

Già ad oggi quella casalese è ormai **una delle ultime sedi distaccate piemontesi** esistenti: «L'Università – ha concluso **Demezzi** – è in piena riforma e i nuovi criteri per conservare una sede con **quasi 200 studenti iscritti** sono sempre più difficili da mantenere. Certo, se tutti i soci mantenessero gli impegni versando le quote previste dalla convenzione, fino al 2016 avremmo la certezza della sede casalese e nel frattempo pensare a soluzioni per il futuro. Ma ad oggi, come detto, la situazione è mutata e bisogna **correre ai ripari velocemente** con l'impegno concreto di tutti, a partire da quel mondo imprenditoriale che avrebbe le maggiori ripercussioni negative non potendo più contare su **una formazione universitaria sul proprio territorio**».

E per concludere le prospettive per l'**immediato futuro**: «Si dovesse confermare il disimpegno da parte di alcuni soci, l'Università ha già fatto sapere che nel prossimo mese di marzo, durante la predisposizione del **piano formativo** per l'anno accademico 2013 / 2014, potremmo decidere per la nostra città l'attivazione di un corso più "leggero", permettendo così un risparmio sui costi di gestione della sede casalese».

Casale Monferrato, 21/11/2012